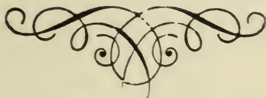
INDICATORE

DELLA CITTÀ DI MILANO

PEL

TIRO A SEGNO NAZIONALE

1864.



MILANO
PRESSO LUIGI DI GIACOMO PIROLA.
[1864]

NB. *Chi amasse più estese e dettagliate notizie si procuri*

Il Tiro Nazionale a Milano, *Guida edita dal Sonzogno, corso Vittorio Emanuele N.* 38 *rosso.*

Milano e suoi dintorni, *di Massimo Fabi, presso Luigi Ronchi, corso Vittorio Emanuele N.* 601.

Le Guide *in varie lingue di Ferdinando Artaria e figlio, via di S. Margherita N.* 1110.

PRINCIPALI ALBERGHI, OSTERIE, ECC.

Cucina pronta a tutte le ore. — Pranzo alla carta, ed a prezzo fisso.

Agnello - Via dell'Agnello N. 970.
Ancora - Via dell'Agnello N. 971.
Angioli - Via di S. Protaso ad Monacos N. 1716. Con omnibus per la stazione delle ferrovie e carrozze da città.
Annunciata - Via dell'Annunciata N. 1468. Con bagni.
Aquila - Vicolo dell'Aquila N. 1097.
Bella Venezia - Piazza S. Fedele N. 1140. Con omnibus per la stazione delle ferrovie e carrozze da città.
Bissone - Piazza Fontana N 4 rosso.
Borsa - Via del Rebecchino N. 4063.
Cappello - Via del Cappello N. 4023. Con omnibus per la stazione delle ferrovie.
Cannetta - Via di S. Giuseppe N. 1 rosso.
Cervetta - Via del Rebecchino N. 4052.
Corona - Via di S. Raffaele N. 1009. Con servizio d'omnibus per la stazione delle ferrovie, e carrozze da città.
Duomo - Corsia del Duomo N. 1024.
Europa - Corso Vittorio Emanuele N. 590.
Falcone - Via del Falcone N. 7 rosso. Con servizio d'omnibus per la stazione delle ferrovie.
Gallo - Via del Gallo N. 1 rosso.

Francia - Corso Vittorio Emanuele N. 20 rosso.

Gran Bretagna - Corsia della Palla N. 3323. Tavola rotonda a L. 4, servizio d' omnibus per le ferrovie, e carrozze da città.

Gran Parigi - Via di Valpetrosa N. 3297. Con servizio d' omnibus per le ferrovie.

Italia (D') - Via di S. Ambrogio alla Palla N. 3311. Con servizio d' omnibus per le ferrovie.

Leone - Corso Vittorio Emanuele N. 625.

Madonna del Monte - Via Cusani N. 2280.

Milano - Corsia del Giardino N. 22-23 rosso. Con 100 e più camere d'alloggio. Sale ed appartamenti. Tavola rotonda a L. 4. Omnibus per le ferrovie e carrozze da città.

Nuova trattoria di porta Venezia - Corso di porta Venezia N. 6 rosso.

Passarella - Via della Passarella N. 493.

Pensione Svizzera - Via de' Visconti N. 4925. Con tavola rotonda a L. 3. 50 e servizio d' omnibus per le ferrovie.

Popolo - Vicolo del Popolo N. 4 rosso.

Pozzo - Corsia della Palla N. 3281. Con servizio d' omnibus per le ferrovie.

Reale - Via de' tre Alberghi N. 4107. Con tavola rotonda a L. 4, bagni. Vetture da città, e servizio d' omnibus per le ferrovie.

Rebecchino - Via del Rebecchino N. 4559.

Reichmann - Corso di P.ª Romana N. 4203. Con tavola rotonda a L. 3. 50, senza vino. Carrozza da città, ed omnibus per le ferrovie.

S. Marco - Via del Pesce N. 5 rosso. Con tavola rotonda a L. 4. Carrozze da città, ed omnibus per le ferrovie.

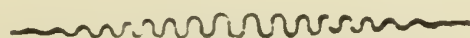
Tre Svizzeri - Via Larga N. 4767.

Ville (De la) - Corso Vittorio Emanuele N. 507. Con tavola rotonda a L. 4, bagni. Vetture da città, omnibus per le ferrovie. Servizio inappuntabile.

ELENCO D'AGENZIE

per affitto di Camere ed Appartamenti.

Pederzoli Felice, via dei Cappellari N. 4 rosso.
Gaggiotti Giovanni, via di Chiaravalle N. 16 rosso.
Amadori Marino, via dei tre Alberghi N. 4119.
Vedovi Erasmo, via della Passarella. N. 13 rosso.
Riva Camillo, corsia del Duomo N. 16 rosso.
Gavazzeni Giovanni, via di S. Raffaele N. 13.
Figini e Cazzola conjugi. corso di P.ª Vittoria N. 11 rosso.
Tagliabue Luigi, e figli, via Sant'Antonio N. 13 rosso.
Bertolazzi Giuseppe, via delle Ore N. 25 rosso, piano terreno.
Taccani Enrico, corsia del Duomo N. 1015, piano terreno
Gariboldi Carlo, via S. Radegonda N. 6 rosso.



PRINCIPALI CAFFÈ

con servizio di cucina.

Caffè dell' Accademia (aperto tutta la notte), via di S. Margherita N. 1131.
» **dell' Agnello** (aperto tutta la notte), corso Vittorio Emanuele N. 580.
» **Cova** (con giardino e trattenimento musicale serale dal giorno 19 al 26 corr.), corsia del Giardino N. 1159.
» **delle Colonne**, via di Bagutta N. 847.
» **del Commercio**, piazza del Duomo N. 4077.
» **al Duomo**, corsia del Duomo N. 994.
» **dell' Europa**, corso Vittorio Emanuele N. 618.
» **della Galleria**, Galleria De-Cristoforis N. 620.

Caffè dei Giardini pubblici, nuovi Giardini pubblici.
» **Gnocchi**, via della Dogana N. 4037.
» **della Gran Bretagna**, corsia della Palla N. 3323.
» **d' Italia** (aperto tutta la notte), via dei Cappellari N. 4905.
» **Lazzaroni**, corso di Porta Venezia N. 859.
» **Lavezzari**, piazzetta di S. Giovanni in Era N. 410.
» **Merlo**, corso Vittorio Emanuele N. 588.
» **Nazionale**, via di S. Tommaso N. 2 rosso.
» **Pizzi**, Carrobbio N. 3456.
» **Rovida**, Cordusio. N. 1694.
» **del Rinascimento**, (con ampio giardino, terrazza prospiciente il corso, e banda musicale al martedì, giovedì e domenica, dalle ore 8 alle 11 pomeridiane), borgo di Porta Venezia N. 710.
» **alla Scala** (aperto tutta la notte), piazza della Scala N. 1157.
» **de la Ville**, corso di Porta Venezia N. 21 rosso.



STABILIMENTI DI BAGNI E PEL NUOTO.

Puvelant Pietro - Corso di Porta Venezia N. 644.
Biganzoli Francesco - S. Vito al Pasquirolo N. 526-B.
Dufour - Stradone S. Vittore N. 2708.
Carlier Maria - Marino N. 1137.
Marcionni Giuseppe - Via dell' Annunciata N. 1468.
Righini Pietro - Bagni russi ed orientali via della Sala N. 8.
Sartirana Gaetano - Via di Pantano N. 4710.
Spagnoli Luigi - Corso Vittorio Emanuele N. 600.
Bagno di Diana - Per scuola ed esercizio di nuoto. Corpi Santi di Porta Venezia.

FABBRICATORI E NEGOZIANTI D' ARMI.

Calabresi Pietro - Via degli Armorari N. 3220.
Canali Pietro - Via del Bocchetto N. 4 rosso.
Colombo Carlo Maria - Via de' Mercanti d' oro N. 3220.
Legnani vedova di Pietro - Corsia di S. Marcellino N. 1778.
Marelli Agostino - Galleria De-Cristoforis N. 63 rosso.
Micheloni A. e C. - Corsia del Duomo N. 11 rosso.
Pederzoli Antonio - Via del Cappello N. 4027.
Fabbrica d'armi Lombarda. - Via di S. Antonio n. 14 rosso.



CONSOLATI ED AGENZIE CONSOLARI.

Francia - Via del Monte Napoleone N. 8 rosso.
Svizzera - Via S. Giuseppe N. 7 rosso.
Belgio - Via degli Andegari N. 13 rosso.
Repubblica di S. Marino - Via del Giardino N. 7 rosso.
Spagna - Corso Vittorio Emanuele N. 21 rosso.
Portogallo - Via di S. Maria Podone N. 3 rosso.
Grecia - Via del Monte di Pietà N. 15 rosso.
Bolivia - Via dei Bigli N. 18 rosso.
Brasile - Via del Lauro N. 1803.

Direzione ed Ufficii delle R. Poste - Via dei Rastrelli N. 4914.
La distribuzione, assicurazione ed affrancamento hanno luogo dalle 8 antimeridiane alle ore 8 pomeridiane.
Il rilascio e pagamento dei vaglia dalle 8 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Ufficio Telegrafico - Piazza Mercanti N. 7, aperto giorno e notte senza interruzione.

A maggior comodo dei tiratori nello stabilimento al bersaglio trovansi appositi uffici di posta, e di telegrafo.

Banca nazionale - Corsia del Giardino N. 4.



TARIFFA DEI BROUGHAMS

per l'interno della città

SOBBORGHI, STAZIONI DELLE STRADE FERRATE E CIMITERI.

	Dalle ore 6 del mattino fino a un'ora dopo mezzanotte			Da un'ora dopo mezzanotte fino alle 6 del mattino		
Per una corsa qualunque sia la durata . .	L.	—	75	L.	1	25
Per ogni mezz'ora di servizio	»	—	75	»	1	25
Per ogni oggetto di bagaglio che non possa collocarsi nella vettura	»	—	25	»	—	25

La mezz'ora cominciata pagasi come completa.

Quando il servizio cade sui due orari, la mezz'ora che li tocca amendue, si paga in base a quello in cui il servizio ebbe principio.

Le persone che hanno qualche lagnanza a portare contro i cocchieri delle vetture pubbliche sono pregate di rivolgersi all'ufficio di Sorveglianza nel palazzo Municipale piazza alla Scala, indicando il numero della vettura, oppure agli uffici di mandamento.

TARIFFA DELLE VETTURE

in servizio della Stazione Centrale

Dalla Stazione a qualunque punto della città o sobborghi, di giorno	L.	0.85
» » » » di notte	»	1.30
Per ogni oggetto o bagaglio caricato all' esterno . . .	»	0.25



TARIFFA DEGLI OMNIBUS.

Per una corsa tra la piazza del Duomo o Fontana ad una delle porte della Città e viceversa	L.	— 10
Per una corsa degli Omnibus in servizio delle strade ferrate	»	— 25
Per un bagaglio della dimensione non maggiore di centimetri 60 dalla città alla stazione	»	— 25
Per ogni bagaglio di maggior dimensione, dalla città alla Stazione	»	— 50



SERVIZIO DI CARROZZE

per città e campagna.

Fiora Antonio. - Vetra de' Cittadini N. 11 rosso.
Nani Pasquale - Via de' Tre Alberghi N. 16 rosso.
Viganò fratelli. - Via di Rugabella N. 4226 A.

TARIFFA

pel trasporto e consegna a domicilio dei bagagli dalla Stazione centrale.

Per ogni Chilogrammo it. L. 0. 01 - tassa minima it. L. 0. 40.

SERVIZIO DI FATTORINI ALLA STAZIONE CENTRALE.

Pel trasporto di bagagli e commissioni il servizio dei fattorini alla Stazione centrale è disciplinato alla seguente tariffa:

Dalla Stazione a qualunque punto della Città

Per 1 corsa di n. 1 fattorino col peso massimo di Ch. 25 L. 0. 60

Per 1 corsa di n. 1 fattorino con una carriola portante fino Ch. 200 L. 1. 50

Per 1 corsa di n. 2 fattorini con 1 carriola portante fino Ch. 300 L. 2. —

Si garantisce il valore degli oggetti fino a L. 300.

Gli effetti consegnati ai fattorini saranno trasportati a domicilio anche nei piani superiori delle abitazioni.

Ai fattorini non compete mancia.



TARIFFA SPECIALE

PEI

FATTORINI DI PIAZZA ADDETTI AL SERVIZIO DEL BERSAGLIO

Per servizio di scorta ed indicazione da un punto all' altro della Città senza interruzione nè fermate	L.	0. 30
Simile per ogni ora	»	0. 50
Per ricapito di lettere, dispacci, pieghi, ed in genere di tutto quanto può contenersi nella borsa di cui è munito il fattorino, per ciascun capo	»	0. 20
Per trasporto d' un' arma e suoi accessori	»	0. 40
Per trasporto di bagagli in qualunque direzione nell' interno della Città, del peso di Kilog. 1 a Kilog. 30 . .	»	0. 40
Simile di » 31 a » 50 . .	»	0. 50
Simile di » 51 a » 100 . .	»	0. 80
Se il trasporto deve farsi nei sobborghi si aumentano i suindicati prezzi di	»	0. 10
Per servizio esclusivo d' una persona per la durata di 12 ore	»	3. 00

SPETTACOLI PUBBLICI E PRIVATI

nei giorni 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25 *Giugno* 1864.

R. Teatro alla Scala. - *Giorno 24 Giugno.* - Gran concerto al quale prenderanno parte gli allievi e le allieve del R. Conservatorio, ed in cui si eseguirà l'Inno delle Nazioni del maestro Verdi.

Giorno 26 Giugno - Festa da ballo anche con maschere.

Ridotto del R. Teatro alla Scala. - L'aletoscopio di Clemente Bordato. Esposizione quotidiana delle vedute di Venezia.

R. Teatro alla Canobbiana. - Verranno alternate le opere *Saffo* e *Rigoletto*, ed i balli *Shakespeare* e *Lauretta.*

Teatro Carcano. - Opera in musica.

Teatro nella via di santa Radegonda. - Opera in musica.

Teatro della Stadera. - Opera in musica e ballo.

Teatro della Commenda. - Rappresentazioni della drammatica compagnia Pescatori.

Teatro Fossati. - Rappresentazioni della drammatica compagnia Zamarini.

Circo Equestre al foro Bonaparte. - Esercizi dell'equestre Compagnia diretta da Gaetano Ciniselli.

Ippodromo Olimpico alla piazza del Castello. - Esercizi dell'equestre Compagnia Cannetta e Nava.

Padiglione equestre ai Giardini pubblici. - Esercizi dell'equestre Compagnia dei fratelli E. e N. Guillaume.

Società del Giardino. - *23 Giugno.* - Festa da ballo con invito.

Società Filodrammatica. - *24 Giugno.* - Rappresentazione della Commedia di Giacometti: *Le tre classi della Società.*

Distribuzione dei premi all'Arena. - *26 Giugno.* - Indi alle ore 3 $1/2$ pom. gran pranzo, illuminazione del Duomo con fuoco di bengala, bande musicali in diversi punti della città; festa da ballo con maschere al R. Teatro alla Scala su annunciata.

Stazione Centrale - Bastioni Porte - Anfiteatro all'Arena - Castello Caserma di S. Francesco.

Stazione Centrale. - Elevasi quasi al livello del bastione a 245 metri fuori della città, ha una forma planimetrica rettangolare col maggior lato di metri 233 $^1/_2$ di lunghezza e poco meno di 78 di larghezza: due fronti, l'una verso la città, l'altra verso la campagna insieme collegate da una gran galleria coperta di 40 metri e mezzo di larghezza. Nella fronte verso la città trovasi l'ingresso e l'ordinamento del servizio pubblico, nella fronte verso la campagna gli uffic̣j dell'amministrazione. Il servigio per le partenze è posto a sinistra di chi accede alla stazione ed il caffè all'estremo di questo lato. Al lato opposto invece sta il servizio degli arrivi e all'estremo la loggia reale.

Bastioni. - Mura spagnuola eretta da Don Ferrante Gonzaga nel 1546, ridotta accessibile alle carrozze verso il 1750, spianata ed arricchita d'alberi e panchine in varie riprese dal tempo dell'arciduca Ferdinando in avanti. Nella mura, che ha la periferia di oltre 11,000 metri, apronsi 11 porte delle quali meritano menzione:

Porta Garibaldi - Altre volte detta *Comasina*, eretta su disegno del Moraglia da negozianti dall'anno 1826 al 1828, intitolata a Garibaldi dalla Rappresentanza cittadina a rammentare le vittorie Comensi. Arco ornato alla dorica, sormontato da quattro colossi rappresentanti il Po, il Ticino, l'Adda, l'Olona.

Porta Nuova. - Elegante arco, ideato dal poeta Giuseppe Zanoja nel 1810, d'ordine corintio, di gentili proporzioni, con piccoli casini dorici, a destra.

Porta Venezia. - Disegno dell'architetto Rodolfo Vantini (1828). Son due edifizj quadrati di pietra con colonne, ornati alla dorica, bassorilievi e statue, insiem collegati da cancellata amovibile.

Porta Romana. - Edificata nel 1598 per l'entrata di Margherita d'Austria sposa a Filippo III di Spagna, su disegno di Martino Bassi. Arco d'ordine dorico con colonne a bugne.

Porta Ticinese. - Severo portico isolato a modo di quegli onorarj che facevansi in Roma, eretto su disegno del Cagnola mediante private soscrizioni ed aperto nel 1815.

Arco della Pace. - Disegno del Cagnola. Vi si gettarono le fondamenta nel 1807. Sospesi i lavori per la caduta del regno d'Italia, vennero ripigliati nel 1816 e condotti a termine nel 1838. Componesi d'un arco grandissimo fiancheggiato da due minori, il tutto sormontato da un attico. È adorno di colonne monoliti di marmo di crevola e lo fregiano molti bassorilievi di G. Monti, di Cacciatori, di Pacetti, di CC. Monti, di Rusca, d'Acquisti, di Perabò, di Marchesi, di Somaini ed ornamenti e statue di squisito lavoro. La sestiga colossale modellata da A. Sangiorgio venne fusa in bronzo dal Manfredini, come pure le quattro fame modellate dal Putti Bolognese. I due casini laterali di granito rosso sono di maestosa semplicità dorica.

Anfiteatro dell' Arena. - Disegno dell'architetto Canonica ad imitazione del circolo di Caracalla, principiato nel 1805, servendo al recinto le pietre del demolito castello, ed alla fronte delle carceri gli avanzi del castello di Trezzo. Ha forma elittica col maggior asse di metri 240, il minore di 120, contiene 30,000 spettatori, serve per corse, giostre, giuochi ginnastici e pirotecnici, e potendosi allagare, per naumachie e per sdrucciolar sul ghiaccio.

Il Castello. - Eretto da Galeazzo II nel 1358, dopo varie vicende restaurato da Filippo II e fortificato alla moderna con tanaglie, cortine, fosso, baluardi, ecc., che Napoleone I fece demolire nel 1800. La parte che or sopravvive volta in caserma è la riedificata dallo Sforza. Un ampio quadrato con due torrioni di solide bugne agli angoli verso la città, mozzati dal popolo nel 1848. Nel 1862 il Governo italiano demolì alcune opere forti fiancheggianti i torrioni, e vi costrusse da un lato l'elegante edificio gotico che serve a scuola di equitazione. Nell'interno è la Rocchetta ultimo rifugio dei Visconti e degli Sforza.

Caserma di S. Francesco. - *Piazza di S. Ambrogio.* - Fabbricata dal Governo italiano su disegno dell'architetto Rossi, compiuta nel 1851. Capace di 2000 soldati, è rimarchevole nel suo genere.

Chiese principali ed Ospedali

Il Duomo - Di cui furono inauguratore nel 1386 e dotatore il duca Gian Galeazzo Visconti, esecutore del disegno forse un tal Gamodia tedesco, direttori della fabbrica successivamente diversi architetti, fra i quali il nostro Omodeo, che nel 1490 innalzava la massima guglia sormontata dall' Assunta, e il Pellegrini che, mal seguíto poi dal Richini o Cerano, disarmonizzarono collo stile greco-romano il carattere gotico del tempio nella facciata, che finalmente fu compita dal Pollak e dall' Amati per ordine di Napoleone I nel 1815 È una croce latina, che, nelle massime proporzioni presenta metri 148 di lunghezza, metri 87 di larghezza, e metri 108 di altezza. L' interno del tempio è diviso in cinque navate da 52 piloni sorreggenti la volta, sopra la quale montasi ad una prima loggia per una scala di 158 gradini, e per altri 328 al sommo della massima cupola, da dove è bello mirare la sottoposta marmorea mole, stupenda per le 116 guglie piramideggianti, per le 4000 e più statue, pei trafori, balaustrate e terrazzi, lavori di più secoli; ed intorno l' animato spettacolo della lombarda metropoli; e più lungi l' ubertoso agro milanese dove la celebre Abbazia di Chiaravalle, e più remota la maestosa Certosa di Pavia e il memorabile campo di Magenta, e gli ameni colli della Brianza colla Rotonda del Cagnola, e infine la catena dei monti che trasportano il pensiero fra le delizie dei laghi di Como e di Lecco. - Nell' interno del Duomo dove la luce penetra attraverso le vetriate dipinte, quali da artisti del 500, quali dai contemporanei Bertini, spiccano i monumenti eretti all' arcivescovo Ariberto, l' inventor del Carroccio; a Gian Giacomo de' Medici disegno del Michelangelo? con statue di bronzo di Leone Leoni. Al Vimercate e al Caracciolo, del Bambaja autor dell' altare della presentazione; a Ottone Giovanni Visconti; all' arcivescovo Arcimboldi; inoltre ammiransi l' urna di porfido del Battistero, le statue di Martino V e di Pio IV de' Medici, i bassorilievi del capocroce allo svolto e le statue del Bussola, la Madonna dell' albero del Buzzi denominata dal ricco candelabro che sta dinanzi all' altare; i pulpiti rivestiti di rame storiati da Andrea Pelizzone e sostenuti ciascuno da quattro cariatidi di bronzo; gli intagli degli stalli del coro, della can-

toria; il tabernacolo, all'altar maggiore, opera dei Solari Lombardi e dono di Pio IV; infine nella sagrestia meridionale il *Tesoro*, e nella cripta o cappella sotterranea, la preziosa urna ove riposa la salma dell'arcivescovo S. Carlo.

Sant'Alessandro. - *Piazza omonima.* - D'architettura barocca, ma ricco di fregi e stucchi l'interno dove meritano d'essere osservati l'altar maggiore, il pulpito e due confessionali incastonati di pietre dure, gli intagli dell'organo, varj dipinti del Crespi, Procaccino, Campi, Fiamminghino, e il bassorilievo posto dal Verri in memoria di Paolo Frisi.

Sant'Ambrogio. - *Piazza omonima.* - Fondata nel 387, il cui atrio esteriore è cinto da portici del secolo IX, museo d'iscrizioni e tombe antiche. Le imposte di cipresso della porta di mezzo hanno intagli del IX secolo: l'interno è diviso in tre navate colla tribuna, la cripta, le cancellate, l'ambone; sorretta da quattro colonne di porfido è la tribuna dell'altar maggiore, sotto il quale si rinvenne testè un magnifico avello di porfido che forse racchiuse le ceneri di S. Ambrogio. Veri capolavori sono i mosaici del coro, il sarcofago sotto il pulpito e il famoso palliotto dell'altar maggiore donato d'Agilberto nel 835. Questa basilica dove incoronavansi i re d'Italia è celebre nella storia; e l'archivio capitolare conserva preziose pergamene e codici, fra cui un messale con belle miniature del 1395 dono di Gian Galeazzo e diversi diplomi dei secoli VIII e IX. L'attiguo ospitale militare, già monastero è attribuito al Bramante.

Sant'Eustorgio. - *Piazza omonima.* - La fondazione della chiesa data dal IV secolo, quella del bellissimo campanile, dal XIII secolo, epoca in cui la chiesa stessa fu ingrandita. Vanta più dipinti del Borgognone; molti mausolei della famiglia Visconti; l'avello, di fianco al coro, ove la tradizione tiene fossero di già i corpi dei Re Magi, che poi dall'arcivescovo di Colonia, ai tempi del Barbarossa, in quella città vennero trasferiti; il sepolcro di S. Eustorgio nel secolo IX; la cappella di S. Pietro Martire, disegno del Michelozzo colla magnifica arca del Santo dovuta a Gian Giacomo Balduino di Pisa.

S. Fedele. - *Piazza omonima.* - Disegno del Pellegrini. Ricca la facciata; il bassorilievo del frontone è del Monti. Maestoso l'interno. Possiede dipinti di B. Campi, del Cerano e d'altri.

S. Lorenzo. - *Corsia di porta Ticinese.* - Le 16 colonne corintie all' esterno credonsi del secolo III. La basilica riedificata più volte offre internamente l'aspetto d'un ottagono, a due ordini sovrapposti di portici, sul quale voltasi l'ardita cupola. La cappella di Sant'Aquilino vuolsi edificata da Galla Placidia figlia di Teodosio; notansi varj monumenti e dipinti di A. Luini e di Carlo Procaccini.

S. Marco. - *Piazza omonima.* - La cui fondazione rimonta al XIII secolo, come appare da alcuni avanzi qua e là, possiede alcune pitture del Lomazzo, del Luini, di A. Campi, di C. Procaccini, e diversi monumenti sepolcrali, segnatamente quello di Lanfranco Settala, lavoro attribuito a Balduccio da Pisa.

Santa Maria presso S. Celso. - *Borgo di porta san Celso.* - Questo maestoso e ricco tempio, del XV secolo, ha il vestibolo del gobbo Solaro milanese o del Bramante; la facciata disegno del perugino Alessi, con bassorilievi e scolture, quali dello Stoldo fiorentino, quali del milanese Annibale Fontana. L'interno mostra una dovizia di dipinti di C. Procaccini, Gaudenzio Ferrari, Paris Bordoni, A. Campi, Carlo d'Urbino, Calisto da Lodi, Moretto da Brescia e Andrea Appiani di cui sono anche gli affreschi della cupola. L' assunta nella sontuosa cappella della Madonna è del Fontana. L' altare di questa cappella e quello dell' altar maggiore sono preziosi. Presso l' attigua chiesa di S. Celso vedonsi avanzi antichi.

Santa Maria delle Grazie. - *Borgo di porta Vercellina.* - Del XV secolo, è disegno di Leonardo da Vinci o di Bramante: e di questo è certamente l' ardita ed elegante cupola, come è di quello il famoso Cenacolo che scorgesi, benchè sciupato dal tempo, nel refettorio dell' attiguo convento, ora caserma.

Santa Maria della Passione. - *Piazza omonima.* - Ha una bella cupola e pitture pregevoli dei fratelli Campi, di D. Crespi, di C. Procaccini, Gaudenzio, Salmeggia, Luini. Il monumento Birago è opera bellissima di Andrea Fusina.

Santa Maria presso S. Satiro. - *Via della Lupa.* - Di stile bramantesco, eretta nel XV secolo sulle rovine dell' antica chiesa ch' era stata edificata nel IX secolo dal vescovo Ansperto, e della quale non rimane ora se non la cappella alla crociera sinistra; dove è una Pietà del

Caradosso (?) e di questo son certamente i bei fregi dell'ottagona sagrestia di Bramante. Vedonsi inoltre alcune pitture del Bramantino e del Borgognone.

Il Monastero Maggiore – è una vera galleria di scuola lombarda, vi primeggiano A. Campi, Luini e i suoi scolari, e Calisto.

S. Paolo. – La bella architettura è dell'Alessi e del Cerano; ed annovera dipinti di quest'ultimo dei fratelli Campi e del Salmeggia.

S. Sebastiano – del Pellegrino: bella è la cupola, bello il martirio del santo attribuito al Bramante.

S. Vittore – pregevolissima per ornati e per pitture del Montalto, di D. Crespi, del Procaccini, del Salmeggia, del Nuvolone; e pei finissimi intagli degli stalli del coro.

Ospedal Maggiore. – *Via dell' Ospedale* – Eretto dal Duca Francesco Sforza e Bianca sua moglie nel 1456, che arricchitolo con donazioni di un palazzo con orto, e di un'antica rôcca, vi concentrarono i patrimonii di altri spedali. Pel primo mise opera a questo grande edificio Antonio Averlino; venne ampliato da Francesco Richini del quale è il cortile di mezzo, principiato già dal Bramante, con porticato a due ordini di regia sontuosità. Lo compì l'architetto Castelli nel 1793. Ha nove cortili, ed è capace di 2600 e più ammalati.

Degni di menzione son pure **l'Ospedale de' Fate-bene-fratelli** lungo il naviglio di porta Nuova n. 3, fondato nel 1588, ampliato nel 1825 con disegno di Pietro Gilardoni, ed il figliale di S. Vittore al Corpo; non che **l'Ospedale delle Fate-bene-sorelle** strada a porta Nuova, n. 1432, del quale l'ex-religiosa Giovanna Lomeni fu la promotrice; fondatrice può dirsi la contessa Laura Visconti Ciceri. L'ampio locale disegnò l'architetto Aluisetti, e fu condotto a termine nel 1851.



Brera - Biblioteca Ambrosiana Museo Civico.

Brera (Palazzo di) - Altra volta convento dei Gesuiti, vi hanno sede attualmente i principali rami della pubblica istruzione. Il disegno è del Richini, la porta del Piermarini. Nella magnifica corte quadrangolare circondata da doppio ordine di portici sostenuti da doppie colonne vedonsi le statue di uomini distinti per dottrina e quella del I.° Napoleone al centro. Grandioso lo scalone a doppie andate colle statue di Beccaria e di Parini. Contiene:

L'Istituto lombardo di lettere scienze ed arti, la cui missione è di raccogliere le utili scoperte e di eccitare al perfezionamento di tutti gli studj; componesi di due classi di scienze matematiche e naturali cioè, e di lettere, scienze morali e politiche,

L'Accademia di Belle Arti, fondata da Maria Teresa nel 1776, progressivamente ordinata ed ampliata conta attualmente un corpo accademico composto di venti accademici oltre il Presidente ed i professori delle varie scuole con voto deliberativo che formano il Consiglio; e di un numero indeterminato di soci onorarj senza voto.

La Biblioteca, istituita nel 1770 da Maria Teresa. Possiede tal numero di manoscritti e tale quantità di opere di vario genere e rare edizioni e manoscritti e corali da potersi ritenere fra le distinte d'Italia.

Il Gabinetto numismatico, contiene tutte le classificazioni appartenenti alla numismatica antica e moderna e possiede una biblioteca propria di opere relative alla scienza.

L'Osservatorio astronomico, eretto dai Gesuiti nell'anno 1766.

La Specola, per l'osservazione degli astri.

Il Gabinetto tecnologico, ricco di una collezione di macchine, modelli e disegni, destinato specialmente all'istruzione degli artieri.

Il Museo patrio d'archeologia, istituito nel 1862 per la raccolta e conservazione dei monumenti patrii dello Stato, del Municipio e di quelli offerti dai privati.

L'Ateneo, composto di 60 membri effettivi domiciliati in Milano e di un numero illimitato di soci corrispondenti nazionali e stranieri.

La Pinacoteca, nei cui corritoj a mano manca son raccolti gli affreschi di Bernardino Luini e della sua scuola, e nelle sale quadri di G. C. Procaccini, del Tiziano, del Salmeggia, di Wan Dik, di Paride Bordone, del Guercino, di Rubens, del Domenichino, dell'Albano, di Gaudenzio Ferrari, dei Caraccio, di Daniele Crespi, dei Campi, di Benvenuto da Garofolo, del Tintoretto, di Paolo Veronese, del Moretto, di Giacomo Palma, di Stefano di Ferrara, di Carlo Crivelli, del Mantegna, di Bellino Gentile, di Nicola Pisano, di Bernardino Marchesi, del Cima da Conegliano, di Giovanni Sanzio padre di Rafaello, di Van-Thielen, del Morillo, di Guido, di G. B. Moroni, di Lorenzo Costa, del Francia, di Vittore Carpaccio, di Cesare da Sesto, di Rafaello, e moltissimi altri di tutte le scuole, e dei primi tempi della pittura, di cui puossi trovar dettagliato cenno nelle apposite guide. A destra le sale che servono all'esposizione degli annuali concorsi di pittura, scoltura ed architettura e contengono oltre due copie del Cenacolo i quadri che riportarono il primo premio ai concorsi generali.

Biblioteca Ambrosiana. - *Piazza di S. Sepolcro.* - Dovuta alla munificenza del Cardinale Federico Borromeo che la istituì ed aperse nel 1609, donando la propria biblioteca, facendo raccoglier manoscritti e dotandola. S'accrebbe in seguito per lasciti e donazioni sì che i libri ascendono ora a circa 90,000, di cui 15,000 manoscritti per antichità e rarità preziosissimi. V'è pur riunita specialmente per cura del colto cardinale una quantità di quadri, disegni e cartoni fra cui primeggia l'originale della scuola d'Atene di Rafaello.

Museo Civico - *Ai Giardini pubblici.* - Pervenuto al Municipio nel 1838 per l'acquisto fatto delle raccolte d'oggetti naturali formata dal defunto Giuseppe De Cristoforis e dal prof. Jan Giorgio, ampliato in seguito da quel dotto professore e per acquisti del Comune e donazioni di privati; trasferito ed ordinato dai professori Jan e Cornaglia. Racchiude collezioni d'ogni ramo di zoologia, di botanica, di mineralogia, di geologia ed altre curiosità istruttive.



Passeggi - Giardini pubblici - Piazze Teatri - Palazzi.

Il pubblico passeggio. - Preferito dalla popolazione è il tratto di bastione che da Porta Venezia si stende fino a Porta Nuova. Qui hanno luogo i corsi pei quali ha rinomanza la città e che per sceltezza e numero di carrozze e cavalli danno idea della di lei ricchezza e buon gusto. Qui godesi la veduta degli ameni colli briantei, e dei monti comaschi e bergamaschi fino alle grandi alpi. Dal lato opposto scendesi per una gradinata ai vecchi giardini pubblici, e più avanti accedesi ai nuovi.

Giardini Pubblici. - Il vecchio giardino ideato dal Piermarini è disegnato secondo l'antico gusto francese a viali regolari con un folto boschetto fiancheggiante il giardino della Villa Reale. Dell'ingegnere Giuseppe Balzaretti è il nuovo, a viali tortuosi ed ondulazioni di terreno che innalzasi bruscamente al di là della riviera che lo attraversa in senso diagonale. Dall'altipiano, sul quale elevasi un elegante caffè, si comunica mediante un ponte di ferro col bastione di Porta Venezia. Nel palazzo a manca di chi entra dalla piazza Cavour è il Museo civico.

Piazza d'Armi - Lo spazio dal lato di tramontana del castello già occupato dalle fortificazioni nell'anno 1806 venne ridotto a piazza pei militari esercizj d'onde la denominazione di piazza d'armi; ha la lunghezza di metri 549. 93, la larghezza di metri 654. 43. Qui trovasi il bersaglio.

Piazza del Castello. - Sulle demolite fortificazioni del castello dal lato di mezzodì del castello stesso dall'architetto Canonica disponevasi a pubblico passeggio la piazza del castello con svariati campi e zolle e ben disposti viali ornati d'alberi che gli Austriaci, memori del 1848, fecero abbattere. L'attuale ordinamento della piazza Castello devesi alla Giunta Municipale che or son due anni la decretò, e compì dietro disegno dell'ing. Agostino Nazari.

Piazza de' Mercanti. — Vasto quadrato nel cui mezzo sta il palazzo della Ragione, ora Archivio notarile, eretto dal podestà Oldrado da

Tresseno di cui nella fronte meridionale si vede la statua equestre. Di contro alla stessa sorge la loggia degli Osii da cui solevano promulgarsi le leggi È di marmo bianco e nero, arricchita da stemmi della città e delle 6 porte, ed altri dei Visconti e degli Sforza. Fu cominciata nel 1346 da Matteo Magno. Dal lato settentrionale una maestosa fabbrica con portici di colonne binate fatta costruire da Pio IV con disegno del Seregni. È ora occupata in parte dal Comando superiore ed uffici della Guardia nazionale, in parte dalla Borsa. La torre che sta al centro è del secolo XIII e la statua collocata a piè di essa, vi fu collocata a spese di un privato.

Piazza Fontana. — Ridotta a forma regolare ed ornata di fontana sul finire dello scorso secolo. Abbellita da verdi zolle ed alberi e sedili nella primavera del corrente anno.

R. Teatro alla Scala. - *Piazza omonima.* - Costrutto con disegno del Piermarini nell'area della chiesa di S. Maria alla Scala, ed aperto nel 1779. Il suo maggior diametro è di metri 22,01; la lunghezza metri 24,09, e compreso il proscenio 29,5; il palco scenico è lungo metri 45,81. Ha cinque ordini di palchi oltre il loggione, in tutto 195 palchi di proprietà privata, forniti ciascuno di uno stanzino di servizio. È provveduto di ampie sale per ridotto, di due grandi stanze per la dipintura delle scene, di una per la scuola da ballo, di caffè ed altri luoghi di servigio. Può contenere fino a 3600 spettatori.

R. Teatro alla Canobbiana. - *Via Larga.* - Venne eretto nel 1779 sul disegno della Scala in minori dimensioni. Può contenere sino a 2200 spettatori.

Teatro Carcano. - Fu fabbricato nel 1805 con disegno dell'architetto Canonica. È di bella forma e molto armonico.

Teatro de' Filodrammatici. - Eretto da una Società nel 1798 su disegni degli architetti Pollak e Canonica; contiene mille persone circa; vi si recitan commedie ogni venerdì, e si accede mediante biglietto gratuito rilasciato dai soci. Possiede fra le belle decorazioni un magnifico sipario dipinto da Andrea Appiani.

Teatro Re. - Eretto nel 1812; vi si rappresentano opere in musica e commedie.

Teatro nella via di S. Radegonda. - Riaperto al pubblico

nel 1851. Si presta tanto per opere musicali che per produzioni drammatiche.

Sonvi pure altri teatri tanto serali che diurni.

Palazzo di Corte. - *Piazza del Duomo.* - Già dei Duchi Visconti, ricostrutto da Piermarini nel 1772. Vi si rimarca specialmente il gran salone delle cariatidi. Le belle medaglie dello Knoller e di Traballesi, i freschi di A. Appiani, di Hayez e di Palagi. Interessante monumento è il campanile di S. Gottardo fabbricato nel 1339 che segna l'architettura italiana di quell'epoca. Sovr'esso Azzone Visconti fe' porre il primo orologio a campana.

Villa Reale. - *Via Palestro.* - Fabbricata nel 1790 con disegno elegante e sontuoso dell'architetto Pollak per ordine del conte Luigi Belgiojoso. Venuta in possesso del Governo sotto il regno Italico è ora abitata dal giovin Principe ereditario del Regno d'Italia. Contiene pregevoli freschi di B. Luini e di A. Appiani. Annesso al palazzo v'ha un bel giardino.

Palazzo di città detto del Marino. - Da Tomaso Marino genovese, che verso la metà del secolo XVI lo fece erigere su disegno dell'Alessi che vi sfoggiò tutto il lusso dell'architettura non solo all'esterno, ma anche nell'interno cortile. La fronte che ancor rimane a compiersi vien ritardata dalla preminenza ad opere di pubblica utilità. Ora è sede del Municipio.

Palazzo della R. Prefettura. - *Via di Monforte.* - Di costruzione moderna, con bellissima corte quadrata circondata da portici armati con colonne binate doriche. Fu compiuto nel 1818. Ha un elegante giardino.

Palazzo Belgiojoso. - *Piazza Belgiojoso.* - Rifabbricato nel 1777 con disegno del Piermarini. Decorato internamente con lusso di stucchi e di affreschi.

Palazzo Litta. - *Corso di porta Magenta.* - Eretto su disegno di Francesco Richini. Ha un bel cortile a portici e vestiboli maestosi, un magnifico scalone, sontuosi appartamenti, un bel giardino, e cavallerizza.

Palazzo Arcivescovile. - *Piazza Fontana N. 2.* - Ristorato sulla fine del secolo XV, con bella corte a doppio portico eretto dal

Pellegrini, disegno del quale è la facciata verso piazza Fontana terminata dal Piermarini.



Macello pubblico.

In vicinanza al bastione fra le porte Magenta e Ticinese trovasi il pubblico macello. Ha forma rettangolare e la superficie complessiva di oltre 37,000 metri. La fronte principale prospetta la via di S. Calocero. All'ingiro si trovano oltre i locali per l'amministrazione, per la questura e per la finanza, le stalle di deposito per le bestie, i magazzeni, il macello ovini e le tripperie. Al centro il parco col padiglione per l'esazione delle tasse; a ponente il macello dei suini, i porcili, il locale delle macchine per l'innalzamento delle acque al serbatojo, e per lo sviluppo del vapore. Le celle macellatorie per le bestie *mastre e soriane* costituiscono quattro corpi di fabbricati isolati fra loro e suddivisi da strade coperte. Le celle macellatorie sono di varia dimensione ed assegnate a seconda dell'importanza de' macellai. L'acqua viene distribuita ad ogni singolo locale mediante tubi sotterranei. Fu costrutto nell'anno 1862 su disegno dell'ingegnere municipale A. Nazari per cura del Municipio, a spese di una società privata.



AVVERTENZE.

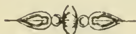
I pubblici stabilimenti di Brera, la Biblioteca Ambrosiana, il Museo Civico, il Macello, sono aperti al pubblico dal giorno 18 al 27 inclusivo, da mezzogiorno alle ore 3 pomeridiane.

PROGRAMMA

PER IL TIRO A SEGNO NAZIONALE

che avrà luogo in Milano

nei giorni 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25 *Giugno* 1864.



Giorno 19 giugno.

Alle ore 10 ½ riunione delle rappresentanze del tiro e dei tiratori ai giardini pubblici - Refezione loro offerta dal Municipio - Organizzazione del corteggio e marcia all'Arena - Arrivo all'Arena salutato da 21 colpi di cannone - Ricevimento e consegna delle bandiere - Apertura del tiro che cessa alle ore 7 pomeridiane.

Giorni 20, 21, 22, 23, 24 giugno.

Apertura del tiro ore 6 antimeridiane. - Sospensione ore 12 meridiane. - Riapertura ore 2 pomeridiane. - Chiusura ore 7 pomeridiane.

Giorno 25 giugno.

Apertura ore 8 antimeridiane. - Sospensione ore 12 meridiane. - Riapertura ore 2 pomeridiane. - Chiusura ore 6 pomeridiane.

Giorno 26 giugno.

Solenne distribuzione dei premi.

CATEGORIA PRIMA

ITALIA

PEI SOCI NAZIONALI.

3 Sezioni — 1 Bersaglio per Sezione — 5 colpi — A numeri
Non si possono replicare.

SEZIONE I.	SEZIONE II.	SEZIONE III.
	ARMI	
Da guerra	*Rigate d' ordinanza*	*Liscie d' ordinanza*
Disco centimetri 20	Disco centimetri 50.	Disco centimetri 75.
Diviso in 5 circoli concentrici	Diviso in 5 circoli concentrici	Diviso in 5 circoli concentrici
Tassa L. 10.	Tassa L. 10.	Tassa L. 10.
SOCIETA'	**TIRO**	**NAZIONALE**

PREMI

1.° PREMIO. — Dono della Società del Tiro a segno Nazionale, in contanti . . . . . L. 5,000

Successivi da assegnarsi.

AVVERTENZE.

Il disco da colpire è diviso in cinque circoli concentrici come segue:

Per la Sezione prima (**SOCIETA'**)

Il più centrale	diametro	centimetri	4	e conta	punti	5
Il secondo	»	»	8	»		4
Il terzo	»	»	12	»		3
Il quarto	»	»	16	»		2
Il quinto	»	»	20	»		1

Per la Sezione seconda **(TIRO)**

Il più centrale	diametro	centimetri	10	e conta punti	5
Il secondo	»	»	20	»	4
Il terzo	»	»	30	»	3
Il quarto	»	»	40	»	2
Il quinto	»	»	50	»	1

Per la Sezione terza **(NAZIONALE)**

Il più centrale	diametro	centimetri	15	e conta punti	5
Il secondo	»	»	30	»	4
Il terzo	»	»	45	»	3
Il quarto	»	»	60	»	2
Il quinto	»	»	75	»	1

È libero il concorrere ad una o più sezioni, pagando per cadauna la rispettiva tassa, e facendo uso delle armi prescritte per le singole sezioni.

I premi assegnati alla Categoria **ITALIA** vengono posti alla gara delle tre sezioni, come se fossero una sola, e perciò saranno attribuiti a chi otterrà un maggior numero di punti su l'una o l'altra delle tre sezioni. Ove risulti parità di punti il premio viene attribuito a chi ha colpito il cartone un maggior numero di volte, e se havvi ancora parità il premio viene attribuito a chi ha fatto i numeri maggiori. Esaurite senza risultato queste combinazioni, si rimetterà la decisione alla sorte. Il vincitore del primo premio riceverà altresì un' insegna commemorativa ricamata in oro.

I rappresentanti le Guardie nazionali e l'Armata di terra e di mare sono ammessi a concorrere alle sezioni 2.ª e 3.ª pagando solo la metà della tassa.



CATEGORIA SECONDA

LIBERA A TUTTI

4 Sezioni — 1 Bersaglio per Sezione — 5 colpi — Di centro.

Non si possono replicare.

SEZIONE I.	SEZIONE II.	SEZIONE III.	SEZIONE IV.
	ARMI		
À scelta	*Da guerra*	*Rigate d' ord.ª*	*Liscie d' ord.ª*
Disco centim. 20	Disco centim. 20	Disco centim. 30	Disco centim. 30
Tassa L. 5.	Tassa L. 5.	Tassa L. 5.	Tassa L. 5.
ROMA	**VENEZIA**	**TRENTO**	**TRIESTE**

PREMI — (*Da assegnarsi*).

AVVERTENZE

È libero il concorrere ad una o più sezioni, pagando per cadauna la tassa rispettiva e facendo uso delle armi prescritte per le singole sezioni.

Ciascheduna delle quattro sezioni ha premi speciali, ed uno stesso tiratore può riportare un premio in ciascuna di esse.

A colpo egualmente centrale il premio migliore viene attribuito a chi ha colpito nel disco un maggior numero di volte; quando anche risultasse uguale il numero dei colpi, decide la sorte.



CATEGORIA TERZA

LIBERA A TUTTI

10 Bersagli - Gara di maggioranza
con armi a scelta sotto qualsiasi rapporto.

Disco centimetri 8 1|2. — Numero dei colpi indeterminato.

Tassa per ogni colpo cent. 20.

A. B. C. D. E. F. G. H. I. L.

PREMI FINALI *(Da assegnarsi).*

PREMI GIORNALIERI

Per la prima ed ultima bandiera tanto del mattino che della sera in qualsiasi dei 10 Bersagli L. 2

A chi sarà il primo pel numero delle bandiere			» 50
»	secondo	»	» 40
»	terzo	»	» 30
»	quarto	»	» 20
»	quinto	»	» 10

PREMI

Per un determinato numero di bandiere durante tutto il Tiro

Per 130 bandiere, grande medaglia d'oro ed una somma da determinarsi.

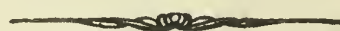
» 100	»	Coppa d'argento, od equivalente in	L. 100
» 80	»	grande medaglia d'argento e	» 80
» 50	»	grande medaglia d'argento e	» 50
» 30	»	medaglia d'argento e	» 30

Il tiratore che avrà riportato il maggior numero di bandiere, oltre i premi sovraccennati, riceverà un' insegna commemorativa ricamata in oro.

AVVERTENZE

A questa categoria sono ammesse le armi con cannocchiali e tubi, si può far uso di caricatori.

La gara di maggioranza in questa categoria avrà luogo nei primi sei giorni con un complesso di 60 ore utili - cessando la sera del 24 giugno. — Il settimo giorno tutti questi bersagli vengono assegnati ugualmente che quelli della quarta, in aumento delle altre categorie.



CATEGORIA QUARTA

LIBERA A TUTTI

36 *Bersagli per gara di Maggioranza*
con armi da guerra come tali riconosciute dalla Commissione
Disco centimetri 10. — Numero di colpi indeterminato.
Tassa per ogni colpo cent. 15.

1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36.

PREMI FINALI (*Da assegnarsi*).

PREMI GIORNALIERI

Per la prima ed ultima bandiera tanto del mattino che della sera, in qualsiasi dei 38 bersagli.			L. 2
A chi sarà il primo pel numero delle bandiere			» 50
»	secondo	»	» 40
»	terzo	»	» 35
»	quarto	»	» 30
»	quinto	»	» 25
»	sesto	»	» 25
»	settimo	»	» 20
»	ottavo	»	» 20
»	nono	»	» 20
»	decimo	»	» 20

A chi sarà l' undecimo	pel numero delle bandiere	L.	15
» duodecimo	»	»	15
» decimoterzo	»	»	15
» decimoquarto	»	»	15
» decimoquinto	»	»	15
» decimosesto	»	»	10
» decimosettimo	»	»	10
» decimo ottavo	»	»	10
» decimonono	»	»	10
» ventesimo	»	»	10

PREMI

Per un determinato numero di bandiere durante tutto il Tiro

Per 125 bandiere, grande medaglia d'oro ed una somma da determinarsi.

» 100	»	Coppa d' argento od equivalente in	L.	100
» 80	»	grande medaglia d' argento e	»	80
» 50	»	» »	»	50
» 30	»	medaglia d' argento e	»	30

Il tiratore che avrà riportato il maggior numero di bandiere, oltre i premi suaccennati riceverà un' insegna commemorativa ricamata in oro.

La gara di maggioranza in questa categoria ha luogo nei primi sei giorni con un complesso di 60 ore utili — cessando la sera del 24 giugno. — Il settimo giorno i bersagli di questa e dell' antecedente categoria vengono assegnati in aumento delle altre.



CATEGORIA QUINTA

LIBERA A TUTTI

4 Sezioni — 1 Bersaglio per Sezione — 5 Colpi — A numeri.

Non si possono replicare.

SEZIONE I.	SEZIONE II.	SEZIONE III.	SEZIONE IV.
ARMI			
A scelta	*Da guerra*	*Rigate d' ord.ª*	*Liscie d' ord.ª*
Disco centim. 20	Disco centim. 20	Disco centim. 50	Disco centim. 75
Tassa L. 5.	Tassa L. 5.	Tassa L. 5.	Tassa L. 5.
CASTEL-FIDARDO	**MILAZZO**	**PASTRENGO**	**PALERMO**

PREMI — (*Da assegnarsi*).

AVVERTENZE

Per la Sezione prima e seconda **(CASTELFIDARDO-MILAZZO).**

Il bersaglio è costituito da un disco diviso in cinque circoli concentrici, come quello della prima Sezione, prima Categoria (*Società*).

Per la Sezione terza **(PASTRENGO)**

Il bersaglio è uguale a quello della Sezione seconda, Categoria prima (*Tiro*).

Per la Sezione quarta **(PALERMO)**

Il bersaglio è eguale a quello della Sezione terza, Categoria prima (*Nazionale*).

È libero il concorrere ad una o più Sezioni, pagando per caduna la tassa rispettiva e facendo uso delle armi prescritte per le singole Sezioni.

Ciascheduna delle quattro Sezioni ha premi speciali, ed uno stesso tiratore può riportare un premio in ciascuna di esse. Ove risulti parità di punti il premio viene attribuito a chi ha colpito il cartone un maggior numero di volte, e se havvi ancora parità il premio viene attribuito a chi ha fatto i numeri maggiori. Esaurite senza risultato queste due combinazioni si rimetterà la decisione alla sorte.



CATEGORIA SESTA

Riservata alle rappresentanze delle Guardie Nazionali dell'Armata Italiana di terra e di mare e delle Società di Tiro a Segno

4 *Sezioni* — 1 *Bersaglio per Sezione.*

Disco a numeri — Serie di 10 colpi gratuiti — Non si possono replicare.

SEZIONE I.	SEZIONE II.	SEZIONE III. E IV.
Per le Rappresentanze della Guardia Nazionale	**Per le Rappresentanze dell'Esercito**	**Per le Rappresentanze delle Società di Tiro a Segno**

ARMI

Liscie	*Rigate*	*Da guerra*	*Liscie d'ordinanza*
Calibro non minore di Millimetri 17, 5	Calibro non minore di Millimetri 17, 5	In genere	Calibro non minore di Millimetri 17, 5
Disco centim. 75	Disco centim. 50	Disco centim. 20	Disco centim. 75
LIBERTA'	**FORZA**	**UNIONE**	**INDIPENDENZA**

PREMI.

SEZIONE I — 1.° Premio L. 1,000, dono di S. M. il Re.

Successivi (*Da assegnarsi*).

SEZIONE II — 1.° Premio L. 1,000, dono di S. M. il Re.
Successivi (*Da assegnarsi*).

SEZIONE III — 1.° Premio L. 1,000, dono di S. M. il Re.
Successivi (*Da assegnarsi*).

SEZIONE IV — 1.° Premio L. 1,000, dono di S. M. il Re.
Successivi (*Da assegnarsi*).

AVVERTENZE

Per la prima e quarta Sezione (**LIBERTA'-INDIPENDENZA**)

Il bersaglio è costituito da un disco come alla terza Sezione della prima categoria.

Per la seconda Sezione (**FORZA**)

Il bersaglio è eguale a quello della seconda Sezione della prima Categoria.

Per la terza Sezione (**UNIONE**)

Il bersaglio è eguale a quello della prima Sezione prima Categoria.

Alla prima Sezione non sono ammesse che le Rappresentanze delle Guardie Nazionali scelte e nominate giusta le norme diramate dal Ministero degli interni. — Tali rappresentanze per ogni Circondario devono essere costituite di tre Guardie nazionali (graduati o militi) inscritte sui controlli del servizio ordinario dei Comuni che fanno parte della rispettiva circoscrizione.

I tiratori devono vestire l'uniforme. Ogni tiratore ha diritto a 10 colpi da farsi gratuitamente e di seguito. — Due terzi dei premi vinti dovranno essere convertiti in altrettanti premi in apposito Tiro a segno da darsi per le Guardie nazionali in ciascuno dei Circondarii i cui rappresentanti riusciranno vincitori, e ciò giusta le norme diramate dal Mi-

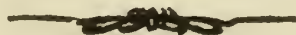
nistero dell'interno; il residuo terzo sarà diviso fra questi ultimi in proporzione dei punti da ciascuno fatti.

I rappresentanti delle Guardie nazionali dovranno essere notificati 5 giorni prima dell'apertura del Tiro alla Direzione Generale in Torino. Oltre ciò non si rilascierà loro la contromarca di abilitazione a fare i 10 colpi se non presenteranno un atto della rispettiva Prefettura o Sotto-Prefettura, comprovante in essi tale qualifica.

La seconda Sezione è riservata alle rappresentanze dell'armata italiana di terra e di mare colle norme e discipline stabilite dal Ministero della Guerra e della Marina.

Alla terza e quarta Sezione non sono ammessi che i Rappresentanti le Società di Tiro a segno Italiane legalmente costituite e i cui statuti siano conformi al decreto 11 ottobre 1863. Ogni Società per concorrere alla gara deve essere rappresentata da tre dei proprii soci domiciliati nella provincia in cui essa ha sede. Ogni tiratore ha diritto a 10 colpi durante tutto il tiro da farsi gratuitamente e di seguito. Le rappresentanze della Società possono tirare sopra ambedue i bersagli di questa categoria. Le Società, se lo credono opportuno, possono delegare una doppia rappresentanza per tirare separatamente sopra i detti due bersagli. Due terzi dei premi devono essere convertiti, colle norme diramate dal Ministero degli interni in altrettanti premi al tiro a segno delle Società cui appartengono i tiratori ai quali sarà devoluto il residuo terzo. I rappresentanti le Società dovranno essere notificati 5 giorni prima dell'apertura del tiro alla Direzione Generale in Torino.

I Rappresentanti non potranno farsi sostituire se non a mezzo della Direzione che gli ha delegati.



CATEGORIA SETTIMA

LIBERA A TUTTI

2 *Sezioni* — **19** *Bersagli per Sezione.* — *Serie di* **10** *colpi.*

Numero di serie indeterminato.

Tassa per ogni serie, munizione compresa, L. 1.

SEZIONE I.	SEZIONE II.
ARMI	
D' ordinanza per l'Esercito rigate del calibro non minore di mill. 17, 5	*D'ordin.ª per la Guardia Nazionale liscie del calibro non minore di mill.* 17, 5
Disco centimetri 50	Disco centimetri 75
Diviso in 5 circoli concentrici come alla Sezione II, Categoria I (Tiro).	**Diviso in 5 circoli concentrici come alla Sez. III della Categ. I (Nazionale)**
(ALPI)	**(ADRIATICO)**
1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19.	**1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19.**

PREMI GIORNALIERI.

A chi vince la serie (punti da determinarsi) . . . . . L. 20
A chi fa bandiera . . . . » 2
Questi premi si pagano appena ultimata la serie.
Al primo per numero di serie vinte . . . . » 40
Secondo . . . . » 30
Terzo e Quarto . . . . » 20
Quinto, sesto e settimo . . . . » 15
Ottavo, nono, decimo, undecimo . . . . » 10
Duodecimo, tredicesimo, quattordicesimo, decimo quinto, decimo sesto . . . . » 5
A chi avrà ottenuto il maggior numero di bandiere . . » 20
Secondo, terzo . . . . » 10
Quarto, quinto, sesto . . . . » 5

Settimo, ottavo, nono e decimo . . . . L. 3
A chi in una serie avrà fatto il maggior numero di punti » 30

PREMI FINALI.

A chi durante i sei giorni avrà vinto il maggior numero di serie, e così successivamente: — Premi da assegnarsi.

A chi in una serie avrà fatto il maggior numero di punti, e così successivamente: — Premi da assegnarsi.

A chi in tutti i sei giorni avrà fatto il maggior numero di bandiere, e così successivamente: — Premi da assegnarsi.

Per 60 bandiere, grande medaglia d'oro. — Per 50 bandiere, L. 80. — Per 40 bandiere, grande medaglia d'argento e L. 60. — Per 30 bandiere, medaglia d'argento e L. 50. — Per 20 bandiere L. 40. — Per 15 bandiere L. 20. Il vincitore del primo premio tanto della prima Sezione quanto della seconda riceverà altresì una insegna commemorativa ricamata in oro.

AVVERTENZE.

Fa bandiera nella prima sezione chi colpisce tanto nel primo circolo col diametro di centimetri 10, quanto nel secondo circolo che ha il diametro di 20 centimetri.

Idem nella seconda chi colpisce nel primo circolo che ha il diametro di centimetri 15, quanto nel secondo circolo che ha il diametro di 30 centimetri.

La gara per le maggioranze sia di serie che di bandiere cessa la sera del 24 giugno.

Nel giorno 25 questa Categoria non sarà aperta che alla gara per premi giornalieri.

Settimo giorno 25 Giugno.

In questo giorno cessano le categorie III e IV di maggioranza.

Si aumenta per le altre Categorie il numero dei bersagli, e vi si aggiunge la categoria ottava.

CATEGORIA OTTAVA

Numero 8 *Bersagli.* — *Serie a numeri di* 10 *colpi.*

Non si possono replicare.

Armi liscie d'ordinanza per la Guardia nazionale.

Disco centimetri 75. — Tiro gratuito.

Riservata ai membri delle Rappresentanze delle Guardie nazionali d'Italia riconosciute, come per la Categoria VI.

Il disco da colpire è diviso in cinque circoli concentrici, come alla Sezione terza della Categoria prima. Ogni tiratore concorre per solo proprio conto, ed i premi vengono assegnati non alla Rappresentanza a cui appartiene, ma al tiratore vincente.

PREMI — (*Da assegnarsi*).



AVVERTENZE GENERALI

1.° L'inaugurazione del Tiro Nazionale avrà luogo nella grande Arena di fianco alla Piazza d'Armi.

2.° Il locale del Tiro è chiuso; a tutti però ne sarà permessa l'entrata mediante il pagamento di una tassa di cent. 20.

3.° Dal pagamento di questa tassa saranno esenti, purchè provino la loro qualità: (*a*) Tutti i socii tanto perpetui che annuali. (*b*) I rappresentanti della Guardia Nazionale di ogni circondario. (*c*) I rappresentanti dell' Esercito. (*d*) I rappresentanti delle società di tiro a segno.

4.° Nessuno potrà accedere al capannone assegnato ai tiratori ed entrare nel recinto delle singole categorie, se non munito del biglietto o delle marche che si richiedono per tirare in quelle categorie. Ai soci non tiratori è riservato uno speciale compartimento.

5.° La distanza per tutti i bersagli è fissata a 150 metri indistintamente. Vi sarà un bersaglio registratore. Ogni bersaglio avrà per obbietto un disco nero del diametro di 40 centimetri in campo bianco.

6.° La persona del tiratore si terrà isolata stando in piedi, ed è vietato qualsiasi appoggio, compresi i cuscinetti e qualsiasi altro sostegno alle armi. È però permesso l'appoggio del braccio al torace.

7.° Le maniglie a foggia di fungo che si applicano alle carabine di precisione, sono tollerate nei soli bersagli per le armi a scelta.

8.° Solo nei bersagli assegnati per le armi a scelta è permesso l'uso dei caricatori. In tutti gli altri invece i tiratori sono tenuti a caricare da sè le proprie armi.

9.° Per armi di ordinanza rigate s'intendono quelle adottate per l'esercito il cui calibro non sia minore di millimetri 17,5.

10.° Per armi d'ordinanza liscie s'intendono quelle adottate per le Guardie Nazionali del calibro non minore di millimetri 17,5.

11.° I tiratori colle armi d'ordinanza, non potranno servirsi di altre cartucce che di quelle che si vendono per cura del Comitato. Il Comitato tiene gratuitamente a disposizione dei tiratori 100 fucili lisci, 100 fucili rigati e 100 carabine da bersagliere. Il tiratore che riceve una di queste armi in consegna è responsabile della restituzione. Chi l'abbandonasse su banchi del capannone sarà passibile di una multa di lire 5.

12.° Nel locale vi sono officine d'armaiuoli, fonderie di palle e spacci di munizioni al prezzo di costo.

13.° I tiratori che portano armi da guerra in genere e d'ordinanza, rigate o liscie, sono tenuti di assoggettarle alla visita della Commissione di controllo, che verificatane l'ammissibilità, le contrassegna con marca particolare. Non saranno riconosciute come armi d'ordinanza quelle, il cui grilletto scattasse sotto il peso di chilogrammi 2 e 1|2.

14.° Tutte le armi da guerra in genere, per essere munite del segno di controllo devono riunire le condizioni seguenti: *a*) Traguardo e mira semplici senza cannocchiale o tubetto; *b*) Costruzione solida; *c*) Pesare senza baionetta ma con bacchetta di ferro non più di sei chilogrammi; *d*) Siano ammesse come arme d'ordinanza presso qualche governo.

15.° Ogni tiratore presentandosi a ritirare le contromarche delle categorie I, II, V, VII deve indicare il proprio nome, cognome, professione e il luogo di domicilio. Pei bersagli della categoria I, si dovrà presentare anche la contromarca di socio.

16.° Le marche di tiro sui bersagli per le categorie III e IV non si distribuiscono che per decine.

17.° Chi in luogo del proprio nome indicasse quello di un altro tiratore non avrà più diritto a qualsiasi premio, sarà escluso dal tiro a segno nazionale, oltre le conseguenze penali delle quali potrà essere passibile innanzi ai tribunali ordinari.

18.° Lo scrutinio del risultamento dei tiri, sarà ogni giorno pubblicato a cura del Comitato esecutivo. I reclami, per essere tenuti a calcolo, debbono prodursi nel giorno della pubblicazione dello squittinio nel quale vuolsi accaduto l' errore.

19.° Nessun tiratore può riportare più di un premio finale sopra una categoria od una sezione di categoria aventi premi speciali eccettuata la Categoria VII.

20.° È in facoltà del Comitato, d' accordo colla Direzione generale di spostare la suddivisione dei bersagli enunciata nel programma e di assegnarli nelle diverse categorie durante il tiro, a seconda dell' opportunità, non che di fare quelle variazioni al presente programma che meglio troverà necessarie e convenienti.

21.° Allo scopo di mantenere per le gare di maggioranza le 60 ore utili di tiro, il Comitato esecutivo si riserva la facoltà di protrarre giornalmente il tiro per tutto quel tempo che si perde nelle imprevedute sospensioni.

22.° I doni e l'elenco dei donatori saranno esposti nella sala appositamente destinata nell'edificio del tiro. L' elenco dei donatori verrà pure riportato nel finale resoconto del tiro coi nomi dei vincitori.

23.° Il valore dei premi viene determinato da una apposita Commissione di periti.

24.° Ogni tiratore dovrà attenersi alle prescrizioni portate dal programma e dal regolamento disciplinare interno.

25. L' ufficio del Comitato esecutivo è aperto dalle ore 9 del mattino alle 3 pomeridiane nel palazzo municipale di Milano.

26.° L' ufficio della Direzione generale è aperto dalle ore 9 del mattino alle 5 pomeridiane in Torino, vie Private, n. 3, piano 2°.

27.° Ogni cittadino non compreso nei casi previsti dall' art. 13 della legge 4 marzo 1848 sulla guardia nazionale può far parte della

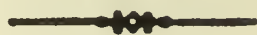
Società del tiro a segno nazionale, istituita con regio decreto 14 agosto 1861. I soci sono annui e pagano lire 5, o sono perpetui e pagano lire 50 una volta tanto.

28.° La giurisdizione immediata del Comitato esecutivo si estende su tutto quanto accade nel locale del tiro e stabilimenti annessi.



ELENCO

dei Signori componenti il Comitato esecutivo.



Presidente - Comm. **Luigi Torelli,** Senatore del Regno.

Vice Presidente - Comm Dottor **Antonio Beretta,** Senatore del Regno e Sindaco della città di Milano.

Luogotenente Generale Marchese **Luserna D'Angrogna,** Gran Cacciatore di S. M., ecc. ecc.

Conte **Arese,** Senatore del Regno.

Luogotenente Generale cav. **Nino Bixio**.

Cav. **Nicostrato Castellini.**

Cav. **Francesco Della Porta,** Assessore municipale di Milano.

Cav. **Biagio De Vecchi,** Deputato provinciale di Milano.

Cav. **Giuseppe Finzi,** Deputato al Parlamento.

Cav. **Angelo Mangili,** Maggiore nello Stato Maggiore della Guardia Nazionale di Milano.

Luogotenente generale conte **Petitti,** Deputato al Parlamento.

Commendatore **Luigi Pedroli,** Generale capo di Stato Maggiore della Guardia Nazionale di Milano, Ajutante di campo di S. M.

Luogotenente generale **Ricotti-Magnani.**

Marchese **Ludovico Trotti,** Ufficiale d' ordinanza di S. M., Assessore municipale di Milano.

Cav. Avv. **Giuseppe Robecchi,** Deputato al Parlamento ed Assessore municipale di Milano.

Principe **Rinaldo Simonetti,** Senatore del Regno.

Cav. **Giovanni Visconti Venosta,** Assessore municipale di Milano.

Avv. **Aristide Calmi** - *Segretario.*

Dott. **Ugo Norsa** - *Segretario.*

REGOLAMENTO INTERNO



1. Durante il tiro trovansi costantemente presenti nel padiglione del bersaglio pel buon andamento della partita e per turno

A) Membri del Comitato Esecutivo e della Direzione Generale,

B) Ispettori nominati dal Comitato Esecutivo che vengono assegnati ai marcatori, alle fosse, al padiglione e dove lo esigerà il servizio. — Gli Ispettori e tutto il personale addetto al bersaglio dipendono dal membro del Comitato Esecutivo che è di servizio. — Tanto gli uni che gli altri portano un distintivo per essere riconosciuti.

2. Nessuno potrà accedere al padiglione assegnato ai tiratori ed entrare nel recinto delle singole categorie se non munito delle marche che si richiedono per tirare in quella categoria. — Ai Soci non tiratori è riservato uno speciale compartimento.

3. Le marche di tiro per le categorie III e IV non si distribuiscono che per decine. Per ritirare le contromarche delle categorie I, II, V e VII il tiratore deve indicare il proprio nome, cognome, professione e luogo di domicilio, e provare all'uopo l'identità personale. Pei bersagli della categoria I dovrà presentare anche la contromarca di Socio.

4. Ciascuno giungendo al parapetto del bersaglio depone sopra di esso l'arma sino a che venga il suo turno di sparare. Gli accorrenti tirano nell'ordine col quale hanno deposto l'arma sul parapetto.

5. L'arma al parapetto del bersaglio adagiasi sulla sbarra orizzontalmente colla bocca rivolta verso il campo dei bersagli, e non viene inescata, se non all'atto in cui il tiratore sia per impugnarla.

6, Per tutti gli altri casi, sia nel caricare l'arma, sia nell'appoggiarla ai banchi a ciò destinati, ancorchè scarica, il tiratore do-

vrà tenerla verticale, o in una linea che poco si discosti dalla verticale.

7. Quando un tiratore alla sbarra di tiro abbia fatto esplodere due cappellozzi senza che il colpo sia partito, deve lasciar luogo al tiratore che viene dopo di lui, ed allontanarsi tenendo l' arma verticale col cane abbassato, portandola con tutta precauzione a farla riparare.

8. In tutti i bersagli indistintamente deve il tiratore prima di ciascun colpo consegnare all' avvisatore la marca che lo abilita al tiro.

9. Occorrendo interrompere momentaneamente il tiro, viene la sospensione annunciata dal suono di tromba; e così egualmente la ripresa del tiro.

10. Chi fa bandiera o punti nella categoria di maggioranza, indica all'avvisatore il proprio nome e domicilio; questi lo inscrive nel proprio registro e rilascia una ricevuta, che il tiratore e nessun altro in sua vece deve fare inscrivere alla propria partita aperta presso il registrante della categoria. — L'inscrizione deve essere immediata, e nel caso non fosse stata prodotta nella mezza giornata in cui venne rilasciata la ricevuta, il tiratore non avrà diritto a reclamo ove non venisse calcolata nello scrutinio. — Queste prescrizioni valgono anche per la categoria VII dovendo immediatamente essere portate al registrante le cedole delle serie vinte o delle bandiere ottenute.

11. Allorchè un marcatore dalla fossa alza bandiera azzurra, deve cessare immediatamente ogni tiro su quel bersaglio.

12. È ritenuto per colpo lo sparo che sfugge quando il tiratore abbia l' arma spianata ed appoggiata alla spalla.

13. Nessuno può oltrepassare la sbarra verso il campo dei bersagli, sotto pena di essere allontanato dal tiro.

14. Del pari nessuno può accedere alla fossa dei marcatori, e neppure possono gli Ispettori accordare per ciò licenza speciale. Solo il membro del Comitato Esecutivo che dirige per turno il tiro sotto il padiglione, può in caso di assoluto bisogno accordare questo permesso.

15. Sotto il padiglione è vietato il fumare e l' accendere fiammiferi, ed in generale vengono raccomandate tutte le maggiori cau-

tele per allontanare qualunque sinistro cui esporrebbe la prossimità della polvere.

16. Ciascun tiratore deve tenere la propria polvere nella fiaschetta, ed usando delle cartucce, dovranno queste essere rinchiuse nella giberna, o in cassette o nelle tasche.

17. L'accesso al padiglione è concesso ai tiratori un quarto d'ora prima dell'apertura del tiro, e viene segnalato alzandosi sul pennone nel mezzo del bersaglio apposita bandiera. — Le armi non possono caricarsi che nei compartimenti delle varie categorie, ed il fuoco comincia allo sparo del cannone.

18. Dal momento dell'ingresso dei tiratori sotto il padiglione del tiro e prima che si incominci il fuoco, è permesso lo sparare cappellozzi, purchè l'arma sia volta verso il campo dei bersagli ed inclinata verso terra.

19. Non è permesso tirare dopo il segnale di sospensione o cessazione del tiro, e perciò i tiratori interrotti nella posizione di far fuoco, levano il cappellozzo alla propria arma e la posano sulla sbarra di tiro.

20. A nessuno è concesso uscire dal padiglione dei tiratori coll'arma carica. Solo quando non si potesse o fosse pericoloso sparare l'arma, il tiratore può portarla dall'armajuolo, ma deve prima levare il cappellozzo.

21. Non è permesso caricare l'arma dopo il segnale di chiusura. — Quelli che al segnale della chiusura avessero le armi cariche, devono trattenersi sotto il padiglione affine di spararle nella direzione dei rispettivi bersagli, non appena l'apposito segnale, cioè uno squillo di tromba, lo conceda.

22. I contravventori al disposto dei precedenti articoli pagano la multa di lire 5 — se recidivi lire 10 — in caso di ulteriore recidiva verranno allontanati dal padiglione.

23. Le multe vengono inflitte dal Comitato Esecutivo, e versate immediatamente alla Cassa, che ne rilascia ricevuta.

24. Chi facesse inscrivere una o più serie o cartoni a numeri, o bandiere sotto nome altrui, o facesse colpi su un bersaglio diverso da quello che risponde alla posizione in cui si trova, od alterasse con

pezzuole od altro le cartucce che vengono somministrate dal Comitato, pei tiri colle armi d'ordinanza, non avrà più diritto a qualsiasi premio, sarà escluso dal Tiro a segno Nazionale, oltre alle conseguenze penali, delle quali potrà essere passibile innanzi ai Tribunali.

25. Chi alterasse l'arma munita del segno di controllo, cadrà sotto le comminatorie contemplate nel precedente art. 24, ed inoltre gli sarà sequestrata l'arma sino a tiro finito.

26. I tiratori saranno sempre tenuti a portare le loro armi, anche cariche, alla Commissione di controllo, dietro semplice richiesta di un Ispettore.

27. Chiunque abbia schiarimenti a domandare, o lagnanze a porgere relative al servizio del tiro, è pregato di rivolgersi al membro del Comitato Esecutivo, od agli Ispettori di servizio. — Presso il Comitato Esecutivo esiste un registro pei reclami.

28. Le eventuali contestazioni che potessero sorgere fra tiratore e tiratore, saranno decise da tre tiratori presenti, da sciegliersi uno da ciascuno dei contendenti ed uno dal Comitato Esecutivo; qualora i contendenti non volessero sottomettervisi a tale forma di giudizio, allora decide il membro di servizio che rappresenta il Comitato Esecutivo.

29. Le decisioni del Comitato Esecutivo, e per esso del membro Direttore di servizio, intorno al presente Regolamento ed alle avvertenze generali del programma sono inappellabili. — Il Comitato Esecutivo decide inoltre circa tutte le emergenze ed i casi che per avventura non fossero previsti nel presente Regolamento.

30. Spiegazione dei

Segnali sotto il padiglione

I. Bandiera alzata sul pennone al mezzo del padiglione segna — *Accesso al padiglione pei tiratori.*

II. Colpo di cannone segna — *Apertura del fuoco al principio del tiro. — Cessazione del fuoco al finire del tiro.*

III. Squillo di tromba dopo il colpo di cannone di chiusura segna — *Permesso di scaricare le armi.*

Segnali della fossa dei marcatori

IV. Segnale rosso sul bersaglio segna — *Bandiera fatta.*

V. Segnale bianco segna — *Bersaglio colpito senza che lo sparo sia stato avvisato dal tiracampanello.*

VI. Segnale azzurro sul bersaglio segna — *Cessazione del fuoco sullo stesso bersaglio.*

Milano, 22 maggio 1864.

Pel Comitato Esecutivo
Il Vice-Presidente
firmato **BERETTA**

Il Presidente
DEL SUB-COMITATO
per l'organizzazione dei servigi interni,
polizia, ecc.
G. ROBECCHI.

Il Segretario
Dott. UGO NORSA.





